

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVII LEGISLATURA

Doc. XXII
n. 28

PROPOSTA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

d'iniziativa dei senatori MARCUCCI, AMATI, BERTUZZI, FABBRI,
MATTESINI, PEZZOPANE e PUPPATO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 DICEMBRE 2015 (*)

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dello stato di dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa

ONOREVOLI SENATORI. – Nel corso di questa legislatura sono stati adottati diversi interventi sul sistema bancario e finanziario al fine di garantire la stabilità finanziaria e un'adeguata erogazione di prestiti all'economia reale.

Questi provvedimenti perseguono l'importante obiettivo di garantire il corretto funzionamento del sistema bancario, basato su precise regole e cogenti strumenti di controllo. Purtroppo gli eventi di questi giorni, che hanno portato al dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etru-

ria e del Lazio – Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, testimoniano come logiche deteriori abbiano avuto il sopravvento sull'interesse collettivo, sulla trasparenza, nonché sul buono e corretto funzionamento del sistema bancario.

Il decreto-legge 22 novembre 2015, n. 183, recante disposizioni urgenti per il settore creditizio, risponde all'esigenza immediata di garantire la tempestiva costituzione degli enti-ponte, al fine della migliore tutela dei depositanti e degli investitori e al fine di evitare effetti negativi sulla stabilità finanziaria ed economica. Questa però, per quanto

(*) Testo ritirato dal presentatore

importante, non può rappresentare l'unica risposta alla drammaticità di questi fatti che hanno coinvolto centinaia di famiglie e di risparmiatori - purtroppo in un caso fino alla estrema conseguenza - molti dei quali ridotti sul lastrico per aver perso tutti i loro risparmi, con l'unica colpa di aver riposto la loro fiducia in amministratori disonesti.

Per questi motivi riteniamo necessario proporre l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dello stato di dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di rispar-

mio della provincia di Chieti Spa, tutte in amministrazione straordinaria, per cercare di dare una risposta seria su questi tragici fatti. Solo capendo fino in fondo ciò che è successo e come è potuto succedere si eviterà il ripetersi di questi eventi e si garantirà il corretto funzionamento del sistema bancario. Solo partendo dall'accertamento delle responsabilità si potrà fornire una risposta plausibile alle famiglie, agli imprenditori e agli investitori delle banche coinvolte, nella consapevolezza che solo l'osservanza delle regole può garantire il funzionamento e l'efficienza di qualsivoglia sistema.

**PROPOSTA DI INCHIESTA
PARLAMENTARE**

Art. 1.

(Istituzione della Commissione)

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio – Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, in amministrazione straordinaria, di seguito denominata «Commissione».

Art. 2.

(Composizione della Commissione)

1. La Commissione è composta da venti senatori, nominati dal Presidente del Senato in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, garantendo, per quanto possibile, un'equilibrata rappresentanza tra i generi. Il Presidente del Senato nomina il presidente della Commissione scegliendolo al di fuori dei predetti componenti e convoca la Commissione affinché proceda all'elezione di due vice presidenti e di due segretari.

Art. 3.

(Competenze della Commissione)

1. La Commissione accerta:

a) le modalità di svolgimento dei controlli svolti dagli organi di vigilanza preposti al controllo delle attività bancarie nei ri-

guardi degli istituti di credito di cui all'articolo 1, al fine di verificare l'eventuale inidoneità e inefficacia degli stessi, con particolare riguardo alla mancata o inidonea verifica di situazioni di dissesto protrattesi nel tempo;

b) le responsabilità degli amministratori degli istituti di credito coinvolti nelle situazioni di cui alla lettera a) con particolare riguardo all'assenza di correttezza delle informazioni fornite ai risparmiatori;

c) l'opportunità di una verifica approfondita da parte degli organi di vigilanza preposti al controllo delle attività bancarie su altri istituti di credito con requisiti e caratteristiche tali da poter incorrere in situazioni di dissesto analoghe a quelle in cui sono incorsi gli istituti di credito di cui all'articolo 1 al fine di valutare la dimensione e l'entità del fenomeno e di prevenire il ripetersi degli eventi in esame;

d) l'efficacia e l'appropriatezza della vigilanza sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela del risparmio, alle modalità di applicazione delle regole e degli strumenti di controllo previsti;

e) l'efficacia della legislazione vigente ai fini della prevenzione delle situazioni di dissesto in esame.

Art. 4.

(Poteri della Commissione)

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e può avvalersi delle collaborazioni che ritenga necessarie.

2. La Commissione conclude i propri lavori entro due anni dalla sua costituzione e presenta al Senato una relazione sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta. Sono ammesse relazioni di minoranza. Il presidente della Commissione presenta al Senato, ogni sei mesi, una relazione sullo stato dei lavori.

Art. 5.

(Organizzazione interna)

1. Le sedute della Commissione sono pubbliche, salvo che la Commissione disponga diversamente. L'attività e il funzionamento sono disciplinati da un regolamento interno, approvato dalla Commissione prima dell'inizio dei lavori.

2. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 100.000 euro per l'anno 2016 e per ciascun anno successivo di durata della Commissione e sono poste a carico del bilancio interno del Senato. Il Presidente del Senato può autorizzare annualmente un incremento delle spese di cui al precedente periodo, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta, corredata da certificazione delle spese sostenute.

